

*rendile terreno fecondo
dove le vocazioni possano nascere e crescere
nell'ascolto della Parola,
nella liturgia celebrata con fede,
nella carità operosa.*

*Illumina i giovani:
donaci cuori capaci di ascolto,
di coraggio,
di risposta generosa.*

*La luce della Trasfigurazione
renda più luminosa la nostra testimonianza,
perché si moltiplichino gli operai della tua messe.*

*Per intercessione della Vergine Maria,
che accolse e visse la tua Parola,
sostieni coloro che chiami
al dono totale e gioioso della vita
per il servizio del tuo Regno.
Amen.*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

È bello con Te!



INTRODUZIONE

Guida: Nella seconda tappa della Quaresima lasciamo il deserto per salire sul monte della Trasfigurazione. Qui contempliamo la luce della divinità che avvolge Cristo, mentre Mosè ed Elia – la Legge e i Profeti – convergono verso di Lui. Culmine di questa teofania è la voce del Padre: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!» Scegliere la strada del Vangelo implica coraggio e sacrificio. Quando Dio irrompe nella vita di un uomo, sconvolge piani, sradica sicurezze, chiede fiducia e disponibilità. Ma ciò che Egli dona supera ogni attesa.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

Signore Gesù, davanti alla tua presenza noi riconosciamo spesso lo smarrimento dei tuoi discepoli e la fatica che ci spinge a rallentare il passo sulla via che la tua Parola ci indica, perché talvolta ci appare oscura e impegnativa, quasi segnata dall'insuccesso. Illumina il nostro cuore con la luce del tuo volto e mostraci la forza del tuo amore, perché la nostra vita di fede ritrovi slancio e possiamo rispondere con generosità alla tua chiamata. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Abbiamo incontrato Gesù nel deserto delle tentazioni: umile, fragile, provato come ogni uomo, ma vittorioso sul maligno grazie alla forza della Parola di Dio. Ora lo contempliamo nella sua manifestazione gloriosa sul monte Tabor, dove il suo volto si illumina e la sua identità divina si rivela ai discepoli.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Tra i racconti della vita di Cristo, la Trasfigurazione ci invita a fermarci e lasciarci attrarre dalla bellezza che rivela il volto di Dio.

L. La vita umana e la vocazione non procedono per obblighi, ma per fascinazione di bellezza. Come scrive Rosalba Manes, non ci attrae ciò che costringe, ma ciò che libera, che accende un desiderio, che moltiplica la vita.

Sul Tabor i discepoli fanno esperienza di una bellezza che apre al mistero, al "di più", alla pienezza. Pietro esclama: «**È bello per noi essere qui!**». La tenda che vuole costruire è il suo modo semplice e umano per trattenere l'istante, per custodire quella luce che sa di Cielo.

L. Nel volto luminoso del Figlio, Pietro e i suoi compagni trovano casa, vocazione, missione. Così è per i santi:

- Francesco d'Assisi canta: «*Tu sei bellezza*»

- Caterina da Siena parla di Dio come «*bellezza sopra ogni bellezza*»

Agostino confessa: «*Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova...*»

E anche **Sant'Annibale Maria Di Francia**, contemplando il volto di Cristo, vedeva una bellezza che urgeva ad essere donata. Per lui, la vocazione nasce sempre da un incontro luminoso: «**Quando un'anima ha visto Gesù, non può più vivere per sé: deve correre agli altri.**» La bellezza del Signore diventa così impulso missionario, passione per gli ultimi, desiderio di operai santi per la messe.

Canto: Lodi all' Altissimo (Frisina)

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

E tu... sei stato raggiunto da questa bellezza?

Hai mai percepito la presenza luminosa di Dio nella tua vita?

Forse nella Parola meditata, nell'adorazione silenziosa, nella testimonianza di qualcuno, o nel chinarti sul fratello povero.

Il Signore continua a cercarti, a parlarti, a mostrarti la sua bellezza.

E se senti il desiderio di una luce più grande, prega con il Salmo 27:

«Una sola cosa ho chiesto al Signore... abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.»

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. La bellezza di Dio non si trattiene: si dona. Chi l'ha contemplata sul Tabor diventa annunciatore, testimone, seminatore di luce. Così insegnava anche **Sant'Annibale**, apostolo della preghiera per le vocazioni: «**La messe è molta... pregate!**» La bellezza che abbiamo visto ci spinge a chiedere operai santi, generosi, ardenti.

Tutti

Gesù, Signore della gloria,

che sul monte hai mostrato ai discepoli il tuo volto luminoso, benedici le nostre comunità cristiane: